



La Rocca

Foglio informativo del circolo politico culturale La Rocca, anno I numero I ottobre 2007



*C'è molto da abbattere, molto da costruire, molto da sistemare di nuovo.
Fate che l'opera non venga ritardata, che il tempo e il braccio non siano inutili.
L'argilla sia tratta dalla cava. La sega tagli la pietra.*

Nella fucina la fiamma non si estingue.

T.S. Eliot

Sta arrivando la fine del terzo anno di attività del nostro Circolo La Rocca, che ricorderemo come l'anno in cui sono tragicamente scomparsi **Alessandro degli Occhi**, cofondatore e **Nicolò Signorelli** che da solo sei mesi ci frequentava. Come d'intesa tra tutti noi, raccoglieremo il materiale necessario per comporre un piccolo ricordo di scritti, fotografie, materiale propagandistico dell'attività comune con Alessandro, prima con il Circolo Culturale Finisterre di cui era il Presidente e successivamente anche con il Circolo La Rocca di cui è stato acuto e intelligente animatore.

Proprio per ricordarli e so che gli farebbe piacere, utilizzo per dare ancora una volta il senso della nostra attività che si colloca in un partito politico come Alleanza Nazionale, una citazione che rende attuale il nostro agire, anche di fronte ad un mondo in cui le ideologie non esistono più: "**anche oggi ci sono da un lato, le potenze del mercato, del traffico d'armi, di droghe e di uomini - potenze che gravano sul mondo e trascinano l'umanità in vincoli ai quali non ci si può sottrarre. Anche oggi c'è, dall'altro lato, l'ideologia del successo, del benessere, che ci dice : Dio è solo una finzione, ci fa solo perdere tempo e ci toglie la gioia di vivere. Non ti preoccupare di Lui ! Cerca di carpire dalla vita quanto puoi !**" Benedetto XVI - Gesù di Nazaret - ed. Rizzoli, pag. 198. Siete vissuti credendo e lottando contro questa visione del mondo, grazie per il vostro esempio, quanto a noi, andremo avanti.

Benedetto Tusa
Presidente del circolo La Rocca

Prossimo incontro con il circolo La Rocca : 29 ottobre 2007 ore 21, corso Buenos Aires n.2, MM Venezia, presso Città Movimento, conversazione con don Chino Pezzoli, fondatore della Cooperativa Sociale Promozione Umana sul tema "Si può vivere felici senza droghe : cause e danni della tossicodipendenza.

**Aridatece Giannini...
e basta con il PCI
(Partito dei Comici
Italiani).**

Ogni epoca ha gli uomini che si merita...

Oggi le prime pagine dei giornali sono occupate dalle performances di Beppe Grillo con il suo vaffaDay e dalle accuse alla classe politica anzi alla casta politica, visto che i due fenomeni, quello del Vday e il successo del libro di Gian Antonio Stella si incrociano e si sostengono a vicenda.

E già si sono levate voci a denunciare il qualunquismo e il rischio di un nuovo vento del 1919, ossia della rivolta antipartitica che nella storia fu il biglietto da visita di un nuovo movimento, quello dei Fasci italiani di combattimento che teorizzava "A morte tutte le fazioni anche la nostra purchè si salvi la Patria".

Questo fenomeno di rivolta contro la degenerazione della politica si ripresentò dopo la seconda guerra mondiale sotto il nome di Movimento dell'Uomo

Qualunque sotto la direzione di Guglielmo Giannini commediografo napoletano.

Un dubbio a questo punto dovrebbe sorgere spontaneo, perché la Destra ha buttato via il bambino con l'acqua sporca ?

Anche noi accodati a gridare al lupo al lupo, vale la pena invece di riaprire l'album di famiglia e prendere atto che il movimento qualunquista fu una reazione giusta, la critica ai furbi che dopo essere stati fascisti erano diventati antifascisti e che in nome del vento del Nord si preparavano a rivendicare una nuova occupazione dell'Italia e di tutti i posti disponibili.

Giannini aveva capito che non bisognava limitarsi a criticare la classe politica ma bisognava colpire alla radice i cattivi costumi, gli appoggi e le giustificazioni ideologiche, in questo caso la religione civile dell'antifascismo e, con il senno di poi aggiungiamo il vento del 68 che ha messo in crisi e umiliato le idee di servizio e dedizione allo Stato e alla Patria.

E qui spunta fuori l'ipocrisia del PCI (Partito dei Comici Italiani), dal 68 in poi e soprattutto dopo il 1989 gli uomini di cultura hanno avuto più potere ed influenza di molti uomini politici, sono loro a dettare le mode e in molti casi a fare politica partendo dalla metapolitica.

I cinque anni di governo Berlusconi sono emblematici, comici che hanno avvelenato il clima politico, vedendo ombre di dittature e ombre per la democrazia a ogni angolo.

Un ultimo insegnamento: Giannini venne fregato dai democristiani che si servirono di Achille Lauro, per svuotare il suo movimento, a sua volta Lauro venne fregato da Tambroni, democristiano di destra che a sua volta venne fregato dalla DC insieme ai comunisti.

E la destra finì all'opposizione per cinquant'anni.

Cambiano i tempi ritorna il qualunquismo e a Destra c'è qualcuno che ancora vuole dividere...

Giancarlo Sigona

Controllo delle migrazioni e tutela dei cittadini.

I problemi connessi con gli spostamenti di ingenti masse umane sono sempre più evidenti nella nostra società e appare evidente il fatto che un modello multiculturale non è una soluzione praticabile, dato che ove è stato applicato ha portato alla creazione di comunità chiuse all'interno della società che si sono spesso evidenziate per fenomeni di intolleranza verso la parte maggioritaria della popolazione (come nella rivolta delle **banlieue** parigine) o per realtà ove la cultura, la legge e le tradizioni nazionali sono bandite.

Noi siamo per una dinamica di integrazione culturale che offra a chi giunge nel nostro paese la possibilità di inserirsi accettandole nella tradizione culturale della nostra patria e di diventare Italiano per adozione non per una sostituzione della ns. cultura con un mix di tradizioni che, pur comprensibili nei luoghi e nei contesti di origine, non ci appartengono e costituiscono di fatto un imbarbarimento dei nostri costumi.

Non possiamo accettare il dilagare della prostituzione (anche minorile) nelle

nostre strade, dei piccoli furti o dei maltrattamenti alle donne nel nome di un egualitarismo becero che vuole uguali tutte le culture. Questi fenomeni, anche se non sono mai stati veramente estirpati dalla nostra società, sono sicuramente stati sempre condannati e perseguiti, quello che ci aspettiamo è che vengano perseguiti con sempre maggiore efficacia anche in futuro;

INSOMMA CHE VENGANO FATTE RISPETTARE LE REGOLE ANCHE AGLI IMMIGRATI.

La prima regola da rispettare è sicuramente quella di un ingresso legale nel ns. paese e da qui discende la necessità di una maggiore efficacia dei controlli per chi entra, chiediamo pertanto la sostituzione dei centri di permanenza temporanea, presenti in Italia, piccoli e inadeguati, con pochi e grandi centri di accoglienza sul modello di Ellis Island, isolati e ben sorvegliati, per permettere l'individuazione dell'identità e della nazionalità del soggetto e per permettere, in tutta sicurezza, la verifica del diritto o meno all'ingresso sul suolo nazionale. Chi accolto nel nostro paese non dovesse rispettare le regole, chi viola la legge deve essere rimpatriato forzatamente dopo aver scontato l'intera pena. E' giusto accogliere chi

viene nel nostro paese a cercare lavoro e civiltà, magari fuggendo da situazioni di povertà estrema o da regimi terribili, ma è altrettanto giusto chiedere che si rispettino le nostre tradizioni e la nostra identità altrimenti non parliamo più di un fenomeno di immigrazione, ma di una invasione.

Quindi accoglienza, ma con fermezza nel pretendere il rispetto delle nostre tradizioni, delle nostre leggi e della nostra religione.

Luca Bianchi

Capogruppo di AN nel Consiglio di Zona 8

Il compostaggio: un sapere antico che ci aiuta a combattere inquinamento da rifiuti, sterilità dei terreni, mutamenti climatici.

Il 27 e 28 ottobre 2007 Fare Verde distribuirà più di 10 tonnellate di compost in più di 100 piazze italiane. Per promuovere "meno rifiuti in città" e "più qualità in campagna".

In Italia produciamo ogni anno più di 30 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, di cui 10 milioni di tonnellate sono rifiuti organici biodegradabili, cioè scarti alimentari. Si tratta della parte più problematica dei rifiuti che produciamo a causa della loro putrescibilità: è noto che lasciati a marcire in

discarica, questo tipo di rifiuti rilasciano liquidi che rischiano di inquinare il terreno e le falde acquifere. Allo stesso tempo, i terreni agricoli di tutta l'Europa meridionale sono in via di desertificazione. In molte zone la sostanza organica è scesa sotto l'1%, limite tecnico per definire un suolo desertificato. In Italia i terreni agricoli interessati dal fenomeno della desertificazione sono il 27% del totale. Le casuse sono da ricercarsi in decenni di colture intensive e nell'eccessivo uso di fertilizzanti chimici che, rispetto alla materia organica naturalmente presente in un terreno fertile, non sono in grado di trattenere al suolo le sostanze nutritive necessarie per la crescita delle piante. Dunque, inquinamento e sterilità sono gli effetti di un modello di produzione e consumo che bisogna cambiare, da subito, in senso ecologico. Fare Verde con la sua campagna "meno rifiuti in città, più qualità in campagna" sta promuovendo a livello nazionale la raccolta differenziata della frazione organica dei rifiuti, il suo riciclaggio mediante trasformazione in fertilizzante organico e l'impiego di questo fertilizzante in agricoltura. Fondi di caffè, gusci di uova, pane raffermo, foglie di insalata e altri scarti alimentari, unitamente agli sfalci verdi e alle ramaglie

ottenute dalla cura del verde pubblico o privato possono essere riciclati con un processo semplice, efficiente e del tutto naturale: il compostaggio. Grazie al compostaggio, si riproduce in maniera accelerata e controllata il naturale processo di decomposizione della materia organica e biodegradabile ottenendo il compost, un terriccio dalle indubbie qualità fertilizzanti. E' lo stesso processo che nel sottobosco trasforma foglie e rami secchi in humus. Allo stesso tempo, si tratta di un sapere antico che è patrimonio dei contadini fin dai tempi dei Latini. Da questo punto di vista si tratta di una questione di civiltà, da conservare e tramandare. Come spesso accade, tecnologie vicine ai processi della Natura e che l'uomo ha sperimentato nel corso di millenni, presentano vantaggi ecologici inimmaginabili. Nel caso della fertilizzazione organica mediante compost di qualità, si ottiene una migliore lavorabilità dei terreni con conseguente risparmio di combustibili per le macchine agricole, i terreni trattengono maggiormente l'acqua con benefici effetti in termini di risparmio idrico, si evita l'uso di fertilizzanti chimici rischiosi per l'inquinamento delle falde acquifere. Infine, la fertilizzazione organica aiuta a combattere il fenomeno dei mutamenti climatici: trattenendo al

suolo carbonio organico, si evita di disperderlo in atmosfera in forma di gas serra. Secondo autorevoli pareri, basta uno 0,14% in più di materia organica nei terreni agricoli italiani per trattenere al suolo una quantità di gas serra pari alle emissioni di tutta l'Italia in un anno. Dal lato della gestione dei nostri sempre più sovrabbondanti rifiuti, il recupero della frazione organica permette di ridurre drasticamente il fabbisogno di discariche ed inceneritori con indubbi effetti positivi in termini di tutela del territorio. Rappresentando più del 30% dei nostri rifiuti, la frazione organica contribuisce in maniera determinante al successo delle raccolte differenziate: dove vengono separati i rifiuti organici, la raccolta differenziata raggiunge punte anche del 70/80 %. Per esemplificare, Milano oggi raggiunge il 27% di raccolta differenziata, con l'umido potrebbe superare il 50%. E qui si apre un fronte per una nuova battaglia locale...

Gaetano Matrone

Per maggiori informazioni:
www.fareverde.it – sito Fare Verde nazionale
<http://lombardia.fareverde.it> – sito di Fare Verde Lombardia
info@fareverde.it - email Fare Verde nazionale
milano@fareverde.it – email Fare Verde Milano
Tel/Fax 06 700 5726